

CLIENTE	Sacra Famiglia	TESTATA	Avvenire	DATA	25 gennaio 2017
---------	-------------------	---------	----------	------	-----------------



Sacra Famiglia, i volti di un «paese aperto»

All'Ambrosianeum i ritratti degli ospiti

LORENZO ROSOLI

Tutti i martedì, per sei mesi, Margherita Lazzati si è presentata con la sua Leica alla Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone. «I responsabili mi avevano affidato il compito di raccogliere immagini che documentassero gli ambienti e la vita all'interno della struttura: ospiti, personale e volontari», racconta la fotografa milanese. Così è nato un reportage di quasi tremila fotografie, che ha per protagonisti le persone con disabilità e gli anziani non autosufficienti che hanno la loro casa nell'istituto nato nel 1896 dall'iniziativa, d'evangelica lungimiranza, del parroco di Cesano don Domenico Pogliani.

«Riguardando oggi il materiale ottenuto – confessa Margherita – mi accorgo che i ritratti delle persone che ho incontrato vanno oltre i ruoli, i problemi, le disabi-

lità: sono ritratti, come avrei potuto farli a un amico, un familiare, ciascuno con la propria singolarità, la propria personalità, la propria umanità». Chi volesse verificare la verità di queste parole, si rechi nella sede della Fondazione Ambrosianeum, a Milano, dove fino al 12 febbraio è allestita la mostra *Sguardi. Ospiti di Fondazione Sacra Famiglia*. Vi troverà 22 immagini. Quattro, di grande formato, provengono dalla mostra "open air" *Un Paese aperto*, già allestita a Milano, nella centralissima via Dante, e a Cesano, sul sagrato della parrocchiale di San Giovanni Battista. Diciotto immagini, più piccole, sono invece inedite. Attraverso questi ritratti, gli ospiti della Fondazione si fanno incontro al visitatore con il proprio volto, nome, storia. Con la propria umanità. Invitandoci ad aprirsi al rischio, fecondo, di un'amicizia e di una familiarità nuove. «In questa straordinaria realtà che dura



da 120 anni – afferma Margherita – ho vissuto un'esperienza di convivenza e incontrato un'eccellente professionalità, un'impareggiabile lavoro sociale, una grande umanità e apertura alla società e al mondo. Senza che me ne accorgessi, tutto questo ha dissolto la trita retorica



NOMI E VOLTI

A lato: «Alvaro, 3 marzo 2016». Sulla sinistra: «Arianna, 8 marzo 2016». Sotto: «Salvatore, 16 febbraio 2016». Sono tre foto di Margherita Lazzati esposte all' AmbrosianeuM

Milano

Nella mostra «Sguardi» foto inedite di Margherita Lazzati scattate a Cesano Boscone

che stavo rischiando nel realizzare un lavoro di questo tipo. Ospiti, personale e volontari appartengono a un paese reale, aperto, che affronta i suoi problemi in un quotidiano di grande difficoltà, ma in modo inaspettatamente normale». Con questo reportage Lazzati fa un altro



passo nella sua opera di testimonianza a favore degli invisibili, siano essi i detenuti di Opera o i senza dimora sulle strade di Milano, al centro dei lavori realizzati dalla fotografa negli ultimi anni. Invisibili perché resi tali dalla nostra indifferenza. Dalla nostra cecità. Perciò ser-

vono sguardi che riaprono i nostri occhi e il nostro cuore. Margherita Lazzati – a ben vedere – è come i

Magi. Mettetevi in cammino con lei. Earriverete all'incontro con la Sacra Famiglia. Quella di Cesano Boscone. Quella in cui tutti ci riscopriamo figli e fratelli.

• «Sguardi. Ospiti di Fondazione Sacra Famiglia». Fotografie di Margherita Lazzati. Fondazione AmbrosianeuM, via delle Ore 3, Milano. Fino al 12 febbraio. Orari: martedì-domenica 10-19, lunedì chiuso. Ingresso libero. Info: 02.86464053; www.ambrosianeuM.org.

• Oggi alle 18,30 l'inaugurazione, con la presentazione del libro «Un paese aperto. Poesie di Alberto Figliola, fotografie di Margherita Lazzati» (edizioni La Vita Felice). Con gli autori interviene il presidente AmbrosianeuM, Marco Garzonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

